

M'AMA.ART PRESENTA

IO SONO QUI!

da un'idea di **Alessia Montani**, a cura di **Lorenzo Bruni** per
Museo MACRO Testaccio, ROMA
Dicembre, 2017

Il *format* ormai consolidato di M'AMA.ART è quello di proporre mostre di arte contemporanea per coinvolgere l'opinione pubblica su tematiche di interesse collettivo e sociale, con particolare riguardo ai diritti umani di ultima generazione, come il diritto all'ambiente salubre e alla sicurezza alimentare; il diritto al dialogo interculturale ed inter-religioso; la tutela delle diversità, per superare i conflitti e unire i popoli. Artisti di fama internazionale sono chiamati a confrontarsi con le proprie opere su questi temi, in una sfida verso se stessi e verso una società che cambia in modo sempre più rapido e imprevedibile.

Con quest'obiettivo Alessia Montani, fondatrice di M'AMA.ART, ha ideato e realizzato mostre come: *“Trasparenze. L'arte per le energie rinnovabili”*, ospitata dal Museo Macro di Roma e dal Museo Madre di Napoli, sul tema della tutela ambientale. *“M.eating”*, sul diritto al cibo, presentata durante la Biennale di Istanbul (Museo Chamane) e poi alla biennale di Dakar. *“Red Dangerous”* realizzata alla *“Casa delle Letterature”* di Roma, sul rapporto tra individuo e società.

“*Io sono qui !*” è la mostra proposta da M’AMA ART per il MACRO Testaccio di ROMA, a cura di **Lorenzo Bruni**, sul diritto alla comunicazione e sulla necessità di superare l’iniquità dei suoi mezzi. In un mondo dove la comunicazione è alla base stessa dell’esistenza umana, è crescita, conoscenza e sviluppo, e ogni mezzo di comunicazione ha una propria velocità e accuratezza. Comunicazione intesa in senso globale: postale, aerea, navale, attraverso infrastrutture materiali, autostrade, ferrovie, trafori, ma anche con l’ausilio delle infrastrutture immateriali, come la rete. La velocità, la possibilità di entrare in contatto con più luoghi e persone possibili, nel minor tempo possibile, sono stati alla base di un cambiamento epocale, oggi realtà acquisita, la nascita del word wide web (www) e dell’era digitale; la “rete”, la chiave di volta su cui si basa il quotidiano di singoli, aziende, interi Stati, una gigantesca strada virtuale super veloce che collega ogni angolo connesso del pianeta. L’accesso alle infrastrutture materiali così come l’accesso alla rete è il presente e il futuro del mondo in grado di accrescere e arricchire dove presente e, al contrario, di danneggiare chi non può usufruirne con regolarità.

La comunicazione, materiale ed immateriale, è un diritto da garantire e preservare.

Finalità della mostra “IO SONO QUI!” al MACRO TESTACCIO ROMA, DICEMBRE 2017

Attorno al concetto di comunicazione, attraverso infrastrutture materiali ed immateriali, si vuole articolare un complesso progetto di arte e informazione che rappresenta la straordinaria opportunità di sensibilizzare un vasto pubblico su tematiche che necessitano una rinnovata consapevolezza. In questa circostanza l’arte diventa luogo di riflessione sulla nostra condizione presente e futura e ad essa è affidato il compito di porsi come elemento di sensibilizzazione del processo conoscitivo. Il progetto, coinvolgendo un gruppo selezionato di artisti impegnati nella riformulazione del medium artistico e dell’estetica contemporanea al tema del digitale, intende riflettere su cosa oggi può essere inteso per opera d’arte al tempo delle interazione comunicative globali e come tutto ciò influisca sul concetto di storia dell’arte a livello nazionale e internazionale.

Il mondo globale e post ideologico è piombato in una serie di tensioni tra gruppi ideologici che rappresentano nient’altro che i tentativi di difesa della libertà di accedere alle informazioni, ma anche di difendere le proprie informazioni. Il mondo si troverà diviso tra chi può accedere a tutte le informazioni di tutti e difendere allo stesso tempo i suoi dati, tra chi può essere censurato e chi no. Il progetto dal titolo “Io sono qui!” prende in esame la

questione della libertà del cittadino nel villaggio globale e il concetto di appartenenza e identità nazionale nell'era delle piazze digitali. Affrontare queste due facce della stessa medaglia vuol dire riflettere su “cosa” - non sul come - tutti noi vogliamo comunicare agli altri. Le opere degli artisti coinvolti – tra i più interessanti nella scena internazionale - permetteranno di proporre delle interessanti piattaforme di discussione.

Grandi installazioni ambientali affronteranno i temi dell'Ecosostenibilità, del Digital Divide, del confronto tra tecnologia analogica e digitale, del ruolo dell'arte nella società in cui si manifesta e delle prospettive attuali dell'arte post-relazionale.

La mostra, così, punterà a farsi laboratorio di discussione attorno a ciò che comporta il “mondo digitale” a livello sociale, ma anche politico nello sfruttamento delle risorse, sue loro applicazioni e dal punto di vista geopolitico.

Le opere

Lo spazio del Macro Testaccio sarà trasformato grazie alle installazioni in un ambiente sensibile, che il pubblico possa attraversare e in cui possa sostare. Il concetto di perdita di orientamento per trovare un nuovo ordine di orientamento è alla base della scelta delle opere che invaderanno e cambieranno lo spazio. In opposizione alle opere ambientali si collocano invece le opere della sezione delle doppie personali.

Nella zona soprastante alle sale espositive si alterneranno le opere di due artisti messi in dialogo e a confronto.

Ogni doppia personale sarà occasione di confronti e dialoghi interdisciplinari.

Perché Roma:

C'è un detto vecchio di secoli: “Tutte le strade portano a Roma”. Un modo di dire popolare che nasconde il segreto di un'antica grandezza riconosciuta nel tempo: le strade e la loro importanza nell'evoluzione della cultura. I romani hanno fatto delle strade la chiave per gestire e controllare un vasto territorio, la chiave della loro forza, crescita e prosperità, come prima, basilare forma di comunicazione infrastrutturale. Roma, nella sede del Macro Testaccio, diventa pertanto il luogo simbolo per parlare di comunicazione, per riflettere su quanto infrastrutture materiali e immateriali hanno saputo trasformare il nostro modo di concepire e agire nel quotidiano.

Laboratori di discussione:

Il mondo digitale non è solo il mondo fatto di tablet o di smartphone da cui il

singolo soggetto si trova circondato oggi, bensì è un nuovo contesto fatto di regole, diritti e doveri dell'essere connesso sempre alla rete. Il passaggio da una tecnologia analogica ad una digitale è evidente che sia avvenuta dal punto di vista delle immagini e della loro diffusione. Differente invece è il discorso se pensiamo al piano amministrativo ed etico dei diritti del singolo cittadino e della società immersi in questa dimensione di “modernità liquida” come la definiva già Zigmunt Bauman nel 1999.

Seminari, workshop e conferenze:

La multidisciplinarietà del progetto è vista anche sotto un altro aspetto, complementare rispetto alla sinergia arte-impresa-tecnologia, che è quello dell'organizzazione di seminari, workshop e forum sulla tematica delle infrastrutture materiali e immateriali.

Libro-catalogo:

Il progetto prevede la realizzazione di un libro-catalogo che dovrà contenere una serie di saggi di carattere artistico, storico, politico, sociologico, filosofico e antropologico. Naturalmente l'arte avrà un peso particolarmente significativo in quanto all'interno del volume verranno trattate le opere degli artisti prescelti con una serie d'immagini.

MACRO Testaccio, ROMA
Dicembre 2017

“Io sono qui”

Una mostra prodotta da M'AMA.ART, da un'idea di Alessia Montani.

Progetto a cura di Lorenzo Bruni

Installazioni ambientali. Artisti.

Superflex

Thomas Saraceno

Carsten Nicolai

Mithu Sen

Ahmet Ogut

Francesco Vezzoli

Patrick Tuttofuoco

Jorinde Voigt

Yorgos Sapountzis

Rirkrit Tiravanija

Doppie personali: *work in progress*

Valeria Corvino
Titti Carelli
Chicco Margaroli
Marianna Maschiolini
Giulio Rigoni
Maurizio
Savini

Incontri e conferenze: *work in progress*